[EMILIA-ROMAGNA] Cresce il coordinamento

Caccia agli ungulati il regolamento è stato unificato

Alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria la regione Emilia-Romagna ha approvato un nuovo regolamento per la caccia agli ungulati, con l'obiettivo di valorizzare la presenza sul territorio regionale di cinghiali, caprioli, daini, mufloni e cervi, nel pieno rispetto dell'ambiente, ma anche di tutte le attività umane a partire dall'agricoltura.

L'aumento della popolazione di ungulati sul territorio regionale, con il relativo impatto crescente sulle attività antropiche e in particolare sull'agricoltura, hanno evidenziato la necessità di apportare alcune modifiche alla precedente regolamentazione risalente al 1995.

ENTI PARCO, ATC, ISTITUTI DI GESTIONE PRIVATA E CACCIATORI IN PRIMA LINEA

La novità principale riguarda l'unificazione della normativa venatoria per quanto riguarda i diversi tipi di ungulati, inclusa quella relativa al cervo, che tuttavia manterrà alcune particolarità.

L'applicazione del regolamento viene affidata alle province, agli enti parco, agli Ambiti territoriali di caccia (Atc) e agli Istituti di gestione privata, ma soprattutto ai cacciatori, e può costituire la condizione per cui le scelte contenute nei Piani faunistico-venatori provinciali, in particolare quelle relative alla riduzione dei danni alle produzioni agricole, siano efficacemente attuate e producano i benefici attesi.

Gli enti di gestione dei parchi, le province e gli ambiti territoriali di caccia dovranno coordinarsi e concordare tra loro tutte le azioni relative ai censimenti e alle catture della popolazione di ungulati. Un più stretto coordinamento è previsto anche tra le diverse province limitrofe, sia all'interno della stessa regione che tra una regione e l'altra, per la gestione dei cervi, in quanto questi animali possono compiere lunghi spostamenti anche in breve tempo.

Per quanto riguarda invece il cinghiale, la specie più problematica in regione, è stata resa più chiara e semplice la disciplina relativa al raggiungimento degli obiettivi di densità, attraverso i diversi strumenti previsti, dall'attività venatoria, ai piani di controllo, alla caccia di selezione.

Il nuovo regolamento recepisce anche alcune norme comunitarie e nazionali di igiene degli alimenti, prevedendo alcune novità che riguardano gli aspetti sanitari relativi al consumo di animali selvatici per garantire la tracciabilità dei capi non destinati all'autoconsumo.

Infine, sempre in tema di caccia, ricordiamo che la Giunta aveva approvato alla fine di marzo la delibera contenente gli indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (Atc) per la stagione venatoria 2008/2009.

Alberto Bertini

[LIGURIA] Forti critiche all'avvio del Psr

Confagri: «Il Sian non funziona»

Confagricoltura Liguria all'attacco del Piano di sviluppo regionale 2007/2013. «Non funziona – spiega Confagricoltura - Agea non è in grado, a due mesi dall'apertura del Psr, di dotarci di un sistema funzionante, il Sian. Non è ancora possibile, quindi, presentare domande definitive e chi ha fatto la "pre adesione" non può trasformarla in domanda definitiva, sebbene, e qui sta uno dei tanti paradossi, lo debba fare entro sei mesi dall'apertura del Piano».

Confagricoltura non ha mai nascosto le proprie critiche al Psr e le ha espresse in più occasioni negli scorsi mesi. L'associazione ha approfondito i vari aspetti del Piano, organizzato incontri, ascoltato le esigenze della categoria e ora torna alla carica, sollecitando interventi da parte dell'assessorato ligure all'agricoltura. «Il Piano aziendale di sviluppo è uno strumento indispensabile per la presentazione di domande sulle misure dell'insediamento giovani e sugli investimenti aziendali – spiega Confagricoltura. - Purtroppo, appare complesso e rende ancora più pesante il carico burocratico per ogni impresa. A tutt'oggi non si capisce cosa si stia facendo per far sì che Agea faccia finalmente il suo lavoro».

Per Confagricoltura serve, subito, un'inversione di tendenza. «Crediamo fermamente che il momento sia delicato e cruciale – spiega l'associazione -. Ribadiamo con forza la disponibilità al dialogo, la necessità di trovare risposte concrete perché è lecito chiederle a un anno e mezzo dal possibile inizio dei nuovi sette anni di programmazione dello sviluppo rurale».

Debora Badinelli

[FRIULI VENEZIA GIULIA] Per agricoltura e pesca

2,5 milioni per la competitività

Un finanziamento regionale di due milioni e mezzo per il 2008 per innovare e accrescere la competitività dei comparti dell'agricoltura e della pesca. I fondi, stanziati dalla Giunta regionale sono stati ripartiti in quattro voci: un milione e 235mila euro saranno rivolti a investimenti innovativi sulla base di progetti presentati nel 2007 dalle imprese agricole. Altri 265mila euro saranno destinati ai progetti presentati nel 2008 dalle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura, mentre 893mila euro saranno erogati a Ersa, Università pubbliche, Istituti di ricerca pubblici e altri soggetti per attività di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e, infine, un contributo di circa 200mila euro verrà attribuito agli stessi soggetti per attività di ricerca e sperimentazione nel settore dell'itticoltura.

Adriano Del Fabro